

## CONFERENZA DEI SINDACI – ASUR ZONA TERRITORIALE N. 5 DI JESI

Deliberazione numero 2 data 27/05/2008

**Oggetto: proposta di intitolazione del nuovo ospedale di Jesi al medico Carlo Urbani (1956-2003)**

L'anno duemilaotto nel giorno 27 del mese di maggio alle ore 9.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Jesi si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell'Asur Zona Territoriale n. 5 di Jesi giusta convocazione prot. n. 16973 del 16/05/2008.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni:

Voti	Comune	Rappresentante	Presente	Voti	Comune	Rappresentante	Presente
31	Jesi	Aguzzi Bruna	si	13	Montecarotto	Amadio Loredana delegata	si
13	Apiro		no	13	Monte Roberto	Amadio Loredana delegata	si
13	Belvedere O.	Casci Franco	si	13	Morro d'Alba	Spadoni Simone	si
17	Castellbellino	Amadio Loredana	si	13	Poggio S.Marcello		no
17	Castelplanio	Pittori Luciano	si	13	Poggio S. Vicino		no
17	Cingoli		no	13	Rosora	Marchetti Lamberto	si
17	Cupramontana		no	13	San Marcello		no
17	Filottrano	Cusini Franco	si	13	San Paolo di Jesi	Barcaglioni Sandro	si
17	Maiolati Spontini	Bucciarelli Manolo	si	17	S.M. Nuova	Appolloni Federica	si
13	Mergo	Anastasi Carlo	si	13	Staffolo	Fidecicchi Sandro	si
13	Monsano	Roncarelli Stella	si		.		

Assistono il Coordinatore dell'Ambito Territoriale IX, dott. Riccardo Borini ed il Vice Segretario del Comune Capofila, dott. Mauro Torelli

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta

La Conferenza dei Sindaci prende in esame l'oggetto sopraindicato

## **PROPOSTA DI INTITOLAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI JESI AL MEDICO CARLO URBANI (1956-2003)**

### **LA CONFERENZA DEI SINDACI**

Vista la lettera del Direttore della Zona n.5 dr. Ciro Mingione, prot. n. 13312 del 7 aprile 2008 con la quale, anche a nome del Collegio di Direzione, è stata avanzata la richiesta di intitolazione del nuovo ospedale di Jesi al medico Carlo Urbani (1956-2003);

Visto il profilo biografico del medico (tratto dal sito ufficiale dell'Associazione Italiana Carlo Urbani):

*"Carlo Urbani nasce a Castelplanio, in provincia di Ancona, il 19 Ottobre 1956.*

*Già da giovane si dedica ai più bisognosi ed è una presenza costante nell'ambito parrocchiale: collabora a raccogliere le medicine per Mani Tese, promuove un Gruppo di solidarietà che organizza vacanze per i disabili, entra a fare parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale; suona inoltre l'organo e anima i canti.*

*Il suo grande amore non è solo per il prossimo, ma anche per la bellezza, per la musica e per l'arte.*

*Il desiderio di prendersi cura delle persone sofferenti lo porta a scegliere gli studi di Medicina e la specializzazione in malattie infettive. Dopo la laurea, lavora in un primo tempo come medico di base, poi diviene aiuto nel reparto di malattie infettive dell'Ospedale di Macerata, dove rimane dieci anni. Nel frattempo sposa Giuliana Chiorrini. Insieme avranno tre figli: Tommaso, Luca e Maddalena. Sono gli anni in cui Carlo comincia a sentire più forte il richiamo ad assistere i malati dimenticati, trascurati dai paesi opulenti, dai giochi di potere, dagli interessi delle case farmaceutiche. Con altri medici organizza, dal 1988-89, dei viaggi in Africa centrale, per portare aiuto ai villaggi meno raggiungibili. Ancora una volta la sua comunità parrocchiale lo accompagna e lo sostiene con un ponte di aiuti alla Mauritania.*

*La conoscenza diretta della realtà africana gli rivela con chiarezza che le cause di morte delle popolazioni del Terzo Mondo sono troppo spesso malattie curabili - diarrea, crisi respiratorie - per le quali mancano i farmaci che nessuno ha interesse a fare giungere a un mercato così povero. Questa realtà lo coinvolge al punto che decide di lasciare l'ospedale, quando ormai ha la possibilità di diventare primario.*

*Nel 1996 entra a fare parte dell'organizzazione [Médecins Sans Frontières](#) e parte insieme alla sua famiglia per la Cambogia, dove si impegna in un progetto per il controllo della schistosomiasi, una malattia parassitaria intestinale. Anche qui rileva le forti ragioni sociali ed economiche del diffondersi delle malattie e della mancanza di cure: si muore di diarrea e di Aids, ma i farmaci per curare la infezione e le complicanze sono introvabili.*

*Nella sua veste di consulente dell'[Organizzazione Mondiale della Sanità](#) per le malattie parassitarie ha l'opportunità di ribadire ulteriormente che la causa primaria del diffondersi delle malattie è la povertà.*

*Come Medico Senza Frontiere, l'interesse primario di Carlo è nella cura dei malati, tuttavia non può tacere sulle cause che provocano quelle sofferenze.*

*Nel gennaio del 2000 Carlo Urbani dichiarò al quotidiano Avvenire: "Io mi occupo come consulente dell'OMS delle malattie parassitarie. In tutti i consessi internazionali si ripete che la causa è solo una: la povertà. In Africa ci sono arrivato fresco di studi. E sono stato 'deluso' dallo scoprire che la gente non moriva di malattie stranissime: moriva di diarrea, di crisi respiratorie. La diarrea è ancora una delle cinque principali cause di morte al mondo. E non si cura con farmaci introvabili. Una delle ultime sfide che Msf ha accolto è la partecipazione alla campagna globale per l'accesso ai farmaci essenziali. Ed è lì che abbiamo destinato i fondi del Nobel."*

*Nell'aprile del 1999 viene eletto presidente di Msf Italia. In questa veste partecipa alla delegazione che [ritira il premio Nobel](#) per la pace assegnato all'organizzazione.*

*Dopo la Cambogia, il suo impegno lo porta nel Laos, e quindi in Vietnam. Nelle ultime settimane di vita si dedica con coraggio alla cura e alle ricerche sulla Sars, la terribile malattia respiratoria che minaccia il mondo intero. E' perfettamente conscio dei rischi che corre, tuttavia, parlandone con la moglie, osserva: "Non dobbiamo essere egoisti, io devo pensare agli altri". All'inizio di marzo si reca a Bangkok per un convegno, nulla lascia intuire che abbia contratto il contagio. Dopo l'arrivo i sintomi si manifestano con forza e Carlo, tra i primi a occuparsi della malattia, capisce benissimo la propria situazione. Ricoverato in ospedale a Bangkok avverte la moglie di far tornare in Italia i figli, che vengono subito fatti partire. L'amore per il prossimo che lo ha accompagnato tutta la vita, lo fa rinunciare anche all'ultimo abbraccio per evitare ogni possibilità di contagio. La moglie gli resta vicina, ma nessun incontro diretto è più possibile.*

*Dopo avere ricevuto i sacramenti, Carlo Urbani muore il 29 marzo 2003."*

Condivisa la proposta della Direzione Generale della Zona n. 5, in considerazione dello straordinario profilo umano e professionale del dr. Carlo Urbani.

A voti unanimi resi per alzata di mano

## **DELIBERA**

di approvare la proposta di intitolazione del nuovo ospedale alla figura del medico Carlo Urbani (1956-2003)

di trasmettere la proposta al Comune di Jesi per l'adozione degli atti di competenza

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE F.F.  
AGUZZI BRUNA

IL SEGRETARIO  
TORELLI MAURO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

N. \_\_\_\_\_ Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune di Jesi e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Jesi, lì .....

IL SEGRETARIO  
Dott. MAURO TORELLI

---

La stessa è pubblicata sul sito dell'Ambito Territoriale IX : [www.comune.jesi.an.it/ambito9](http://www.comune.jesi.an.it/ambito9)

---

La presente copia è conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, lì .....

IL SEGRETARIO  
Dott. MAURO TORELLI

---